

Dal Vangelo
secondo Marco

■ XXVII Domenica del Tempo ordinario – 6 ottobre
■ Letture: Genesi 2, 18-24 – Salmo 127; Ebrei 2,9-11; Marco 10,2-16

LA PAROLA DI DIO

marina.lomunno@vocetempo.it

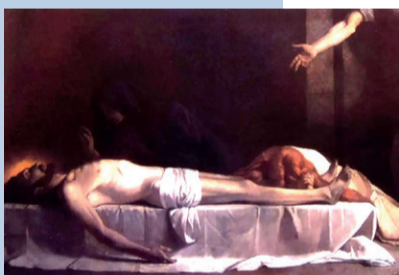


arteinchiesa

Tommaso Juglaris: pittura tra Boston e Moncalieri

In via Principessa Clotilde a Moncalieri, tra la Collegiata e il Castello, una lapide e un bel bassorilievo, realizzato da Cesare Biscarra nel 1926, ricordano la casa del pittore moncalierese Tommaso Juglaris (1844-1925). Se alcuni artisti torinesi ebbero in città una brillante carriera fin dagli esordi per lo Juglaris non fu così. All'Accademia Albertina una lite per divergenze artistiche con il suo maestro Andrea Gastaldi lo costrinse ad abbandonare gli studi. Non riuscì a vendere neppure un dipinto alle esposizioni della Promotrice, dal 1865 in poi. Lavorò a bottega dai Morgari con una paga scarsissima, quindi presso decoratori che l'avviarono anche alla pittura di genere sacro. Collaborò a varie decorazioni (scalone di Palazzo Reale, portici del Municipio e Teatro Regio a Torino nel 1866, Duomo di Fossano, parrocchiale di Castelnuovo d'Asti) senza che le sue qualità venissero messe in luce. Emigrato a Parigi, dopo un periodo senza lavoro, trovò occupazione nella litografia e nell'arte applicata all'industria. Con l'opera di rievocazione storica *Offerta al dio Lare*, presentata al Salon nel 1874, ottenne il successo e la tranquillità economica. Volle ospitare e aiutare altri italiani emigrati. Trasferitosi negli Stati Uniti

nel 1880 insegnò disegno all'Art School di Boston divenendo maestro di artisti che acquisteranno



notorietà come Childe Hassam, l'unico impressionista statunitense e punto di riferimento della colonia italiana. Durante il periodo americano lo Juglaris poté dimostrare il suo talento con decorazioni ad affresco su vasta scala, ispirate al pompeiano e ai quattrocenteschi toscani, come la cupola del Parlamento di Lansing (Michigan) con otto colossali figure di Virtù (1886). Anche le personali in Boston furono lodate per la sicurezza della linea e la vivacità dei colori, qualità che si riscontreranno anche nella produzione successiva. Tornato a Torino, con il bagaglio d'esperienze statunitensi, espose con successo alla Promotrice il *Cristo morto* (1897, nella foto), ora nella chiesa di San Francesco a Moncalieri. Rientrato in Italia nel 1906 dopo un secondo soggiorno in America, tornò a dedicarsi principalmente alla pittura sacra. Ebbe commissioni da parte dei padri barnabiti, rettori del Real Collegio di Moncalieri: *Santa Margherita da Cortona* (1908); *l'Apoteosi di san Antonio Zaccaria* e *il Ritratto di Alessandro d'Agostino, Principe degli Studi* (1909), successivamente i grandi dipinti murali della *Via Crucis*, che completano il ciclo integrandosi con quelli di Paolo Gaidano, nella SS. Trinità alla Palera di Moncalieri (1919). La maggior parte delle sue opere non sono reperibili sul mercato italiano; quelle presenti costituiscono quindi rarità e pregio.

Stefano PICCENI

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

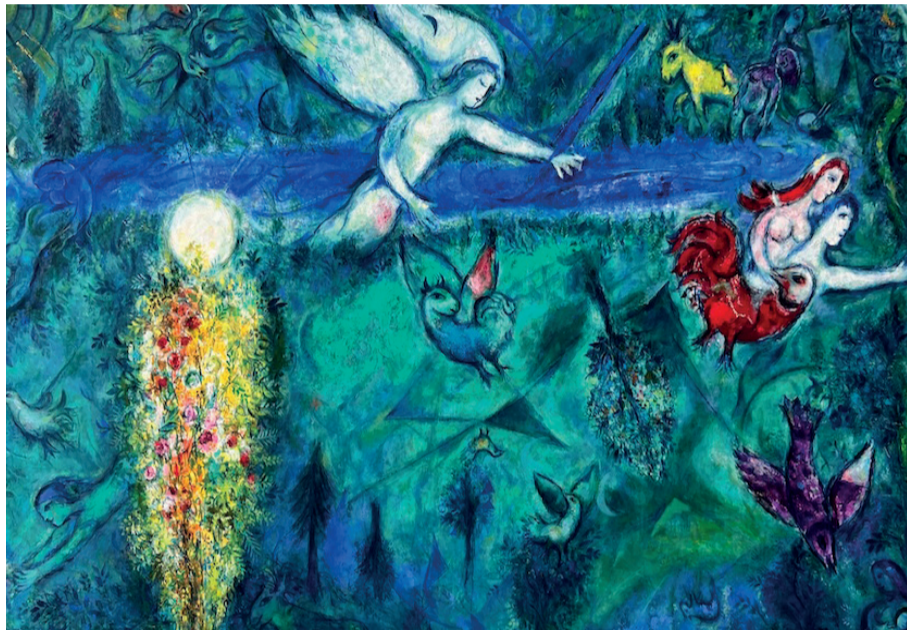
A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Non dividete ciò che Dio unisce

Anche il Vangelo di oggi parte da una provocazione che viene fatta a Gesù dai suoi avversari che manifestano l'esplicita intenzione di metterlo alla prova. La prova a cui Gesù è sottoposto riguarda il suo insegnamento in rapporto alla legge di Mosè e il motivo del contendere è dato dallo specifico caso del ripudio da parte di un uomo nei confronti della propria moglie, questione attorno alla quale ruotava un vivo dibattito tra le varie fazioni di rabbini interpreti della legge di Mosè: a questo riguardo l'evangelista Matteo dirà «per un qualsiasi motivo» si poteva anche scrivere il libello del ripudio. Possiamo chiederci come si comporterà Gesù anche in questo frangente?

Più volte abbiamo notato come Gesù non calpesti o derida la legge di Mosè ma la rilegga alla luce della sua missione e della Buona notizia del Vangelo. Il Signore, nella sua missione, nell'annuncio della buona notizia che è il Vangelo si scontra con un'interpretazione rigorosa della legge che però aveva allontanato il cuore dei credenti dall'amore per Dio e dall'osservanza gioiosa dei suoi precetti: anche il matrimonio non era regolato dalla visione divina ma dalle tradizioni e dai precetti degli uomini che avevano travolto e distorto come un fiume in piena il sottile argine dell'unione nel vincolo matrimoniale. Gesù, per così dire, rimette ordine e riporta tutto alla volontà di comunione



Marc Chagall (1887-1985), La Genesi, Musée national Message Biblique Marc Chagall, Nizza

con Dio e degli uomini tra loro, comunione per la quale si incammina verso Gerusalemme per dare la sua vita. Al culmine della comunione Gesù colloca il rapporto tra uomo e donna che come richiama il libro di Genesi «non sono più due ma una sola carne, talmente uniti che non è lecito a nessuno separare ciò che Dio unisce». Gesù lega la comunione dei due e l'indissolubilità del vincolo matrimoniale ad un'ancora solidissima che è la volontà di bene e di comunione di Dio sull'umanità. È esperienza di oggi che non è più scontato questo principio essenziale dell'unione cristiana, motivo per il quale anche tra i cristiani è accettata qualsiasi unione. Gli occhi di Gesù e dei suoi discepoli

adesso fissano le figure dei bambini che mentre si avvicinano a Lui vengono rimproverati. Anche qui sembra prevalere la «durezza del cuore», quella durezza che tanto male ha fatto al rapporto con Dio e alla comunione tra gli uomini. I bambini rappresentano sì la fragilità e il bisogno ma sono presi a misura del Regno. Cosa potrebbe significare che i bambini sono presi a misura del Regno? Significa che essi, i piccoli, i bambini hanno un riferimento fuori da sé stessi: in chi li custodisce e li fa crescere. Il Vangelo di oggi e la sua esposizione sulla indissolubilità dell'unione tra uomo e donna ci dà un segreto per vivere senza «durezza del cuore»: il segreto di tenere il riferimento

della vita fuori da noi stessi, abbandonando il centro di gravità permanente che è il nostro egoismo per uscire verso l'altro, verso le sue necessità così come propone Gesù nella sua Buona Novella del Vangelo dove siamo coinvolti come discepoli nel dono della vita di Gesù per noi: «Egli è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando per mezzo della sua carne la legge fatta di prescrizioni e di decreti per creare in se stesso due un popolo solo e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce distruggendo in se stesso l'inimicizia» Ef 2,13-16.

padre Andrea MARCHINI

La Liturgia

Animazione liturgica: i corsi

Tutto è pronto per l'inizio dei corsi dell'Istituto diocesano di Musica e Liturgia (IDML) che inizieranno mercoledì 2 ottobre alle 20, presso l'attuale sede dell'Istituto nella curia metropolitana (sala Perazzo, via Val della Torre, 3). In questa serata, a cui sono invitati quanti desiderano conoscere i percorsi formativi proposti, saranno descritti gli itinerari formativi attivati nell'anno 2024-25.

La serata sarà arricchita anche dalla presenza in videoconferenza di don Tonino Parisi, con una intervista sul tema: «La musica liturgica oggi».

Sono circa 20 i percorsi formativi offerti quest'anno, quelli fondamentali di: Liturgia, Sacra Scrittura, Vocalità, Proclamazione della Parola di Dio, proposti ogni anno, ma con l'aggiunta di un secondo livello di formazione (per quanti hanno già

frequentato il corso base); e quelli monografici come: Cantare il salmo responsoriale, la Preghiera dei fedeli, la Partecipazione dei bambini al canto, Preparare e guidare un momento di preghiera, Arte floreale, ecc. In particolare, quest'anno, data la richiesta di molti allievi, proponiamo anche il corso di Direzione di coro e Guida del canto dell'assemblea. L'Istituto offre, come sempre, la possibilità di frequentare in modo individuale e in diverse sedi, corsi di strumento: organo, pianoforte, chitarra, cetra, ecc. come pure di lettura della musica.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla cura dei gruppi liturgici e di quanti, avendo frequentato i percorsi di base, desiderano essere aiutati a mettere in pratica quanto appreso. Per questo, vi saranno dei laboratori dedicati alla prepara-

zione delle liturgie domenicali dal titolo: «Il sapore della Domenica» (circa una volta al mese) e di pratica di vocalità e di pratica di lettura.

Come lo scorso anno, offriamo a tutti gli animatori liturgici, catechisti e operatori pastorali la possibilità di frequentare un seminario dedicato all'approfondimento e cura delle celebrazioni pasquali che si svolgerà durante il periodo quaresimale. Quest'anno, il seminario «Celebrare la Pasqua» sarà dedicato alla liturgia del Venerdì della Settimana Santa con approfondimenti di carattere liturgico/spirituale e laboratori.

Per favorire la partecipazione di quanti sono più lontani e/o sono impossibilitati a frequentare le lezioni in presenza, alcuni corsi sono frequentabili anche on line (sul sito www.idml@torinosusa.it si potranno cono-

scere in dettaglio in diversi corsi, iscriversi e conoscere date, orari e tipologia di partecipazione).

Dal programma proposto emerge sempre di più il desiderio di offrire alle nostre comunità parrocchiali, ma anche a quanti desiderano approfondire alcuni temi di carattere liturgico, una formazione seria, ma al tempo stesso vitale. Poiché, come afferma la lettera apostolica di papa Francesco «Desiderio desideravi» (DD 27-29): la formazione non è mai solo «informazione» o semplice «istruzione» ma primariamente consapevolezza dello stupore del mistero celebrato, che supera la nostra capacità di conoscenza. «Questo impegno dovrà per certo accompagnare la formazione permanente di ciascuno, con l'umiltà dei piccoli, atteggiamento che apre allo stupore» (DD 38).

Morena BALDACCINI